

Piero Cargnelutti

Giovedì 26 Gennaio 2012,

MONTENARS - I tagli ai servizi postali si fanno sentire ancora di più nei piccoli centri. Un esempio concreto è quello di **Montenars**, dove dallo scorso 23 gennaio l'ufficio postale situato sotto il municipio è aperto nelle sole giornate di giovedì, venerdì e sabato dalle 8 e 15 alle 12 e 45 mentre precedentemente era disponibile durante le tutte le mattine della settimana. A risentirne, gli stessi operatori del Comune: «Il problema - dicono dagli uffici in borgo Isola - è che possiamo andare soltanto durante il fine settimana ad inviare la posta e si sa bene che questa viene inviata di lunedì mentre il sabato resta ferma lì: in questo modo i tempi di attesa nelle comunicazioni si allungano. Dunque, se ci sono delle urgenze ad inizio settimana siamo costretti ad andare fino ad Artegna o Gemona. Se il servizio deve essere per forza dimezzato, per lo meno che venga messo a disposizione a giorni alterni». Certamente, a risentirne molto sono anche gli anziani che nel paesino da 560 abitanti rappresentano il 30% della popolazione: con il servizio ristretto a metà settimana l'attesa si allunga senza dimenticare che, in mancanza di qualche parente che dia loro un passaggio, a **Montenars** c'è una corriera che parte alle 7 del mattino e ritorna alle 13 e in pratica un anziano che voglia scendere a valle perderebbe tutta la mattinata. Ciò che colpisce è anche il fatto che l'amministrazione comunale si era impegnata a far aprire una farmacia per venire incontro alle esigenze di chi ha una certa età, e che dallo scorso novembre è attiva proprio di fronte all'ufficio postale: «Di solito - dice la farmacista Margherita Fraternali - al mattino qua c'era sempre un via vai di persone e ora non c'è nessuno durante la prima parte della settimana». A tutto questo va aggiunto che negli anni tra la comunità e l'impiegata postale Monica Serafini si era creato un ottimo rapporto proprio per la disponibilità dimostrata da quest'ultima a venire incontro alle loro esigenze: «Il problema ora - dice Sonia Placereani, gestrice del vicino bar Al Muini - è che lo sportello si affolla nel fine settimana. In paese ci eravamo organizzati: chi non lavora fuori ci andava durante la settimana, per venire incontro a chi ha soltanto il sabato libero».

Chiudi